

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **313**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 1998

Risoluzione

sulla domanda di adesione della Romania all'Unione europea,
in vista del Consiglio europeo di Vienna dell'11 e 12 dicembre 1998

Annunziata il 25 febbraio 1999

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la domanda di adesione all'Unione europea della Romania presentata il 22 giugno 1995,

visto il parere della Commissione europea su tale domanda di adesione [COM(97)2003 - C4-0375/97],

visti la sua risoluzione del 4 dicembre 1997 sulla comunicazione della Commissione « Agenda 2000 – Per un'Europa più forte e più ampia » [COM(97)2000 - C4-0371/97] (1), il suo parere dell'11 marzo

1998 sulla proposta di regolamento (CE, Euratom) del Consiglio relativo all'assistenza in favore dei paesi dell'Europa centrale ed orientale candidati all'adesione all'Unione, nell'ambito della strategia di preadesione [COM(97)0634 - C4-0010/98 - 97/0351(CNS)] (2) e la sua risoluzione dell'11 marzo 1998 sulle proposte di decisione del Consiglio riguardanti i principi, le priorità, gli obiettivi intermedi e le condizioni inclusi nei partenariati di adesione [COM(98)0053 - C4-0130/98] (3),

(1) G. U. C 388 del 22 dicembre 1997, pag. 17.

(2) G. U. C 104 del 6 aprile 1998, pag. 110.

(3) G. U. C 104 del 6 aprile 1998, pag. 113.

viste le decisioni prese dal Consiglio europeo a Lussemburgo il 12 e 13 dicembre 1997 e a Cardiff il 15 e 16 giugno 1998,

viste le relazioni presentate dalla Commissione il 4 novembre 1998,

vista la relazione della commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa (A4-0428/98),

A. considerando gli importanti sforzi compiuti dalla Romania dopo il crollo della dittatura per creare uno Stato di diritto, rispettoso dei diritti dell'uomo e delle minoranze, ma consapevole anche dei progressi che restano da compiere,

B. considerando con preoccupazione le conclusioni della relazione della Commissione del 4 novembre 1998, secondo cui l'integrazione e il trattamento della comunità Rom continuano a rappresentare una sfida importante,

C. considerando che in nessuna sfera della vita pubblica l'orientamento sessuale dovrebbe essere motivo di persecuzione o discriminazione,

D. considerando inoltre gli sforzi intrapresi per creare le condizioni necessarie ad un'economia di mercato,

E. considerando le misure già prese per adottare una parte dell'*acquis* comunitario,

F. considerando tuttavia che dal 1997 gli squilibri macroeconomici si sono aggravati e che il PNL è in regresso,

G. considerando che tale situazione è il risultato di talune azioni quali la lotta contro l'inflazione, ma è dovuta anche alle insufficienze della riforma economica, che non è stata condotta con l'auspicata determinazione,

H. considerando che, per quanto riguarda lo studio e l'applicazione delle politiche in materia di minoranze, la Romania ha ottenuto dei risultati che potrebbero

essere di grande interesse per altri Stati candidati ad aderire all'Unione europea,

1. evidenzia la necessità che la dinamica del processo di adesione coinvolga tutti i paesi ai quali l'Unione è unita da accordi europei; ribadisce la sua ferma convinzione che non devono esservi gruppi chiusi di paesi candidati all'adesione e insiste affinché la possibilità di una transizione senza traumi alla fase di negoziati intensivi rimanga aperta in qualsiasi momento;

2. ritiene che la graduale integrazione dei paesi candidati nell'Unione europea fornirà un contributo concreto alla sicurezza in Europa;

3. constata, al pari della Commissione, che sarebbe prematuro avviare i negoziati di adesione con la Romania nel 1999, benché sia indubbia la vocazione di questo paese a far parte dell'Unione europea;

4. auspica che la Romania, che globalmente adempie i criteri politici di Copenaghen, ovvii alle insufficienze che permangono in materia di diritti dell'uomo, come quelle relative alla protezione dell'infanzia, al controllo del potere giudiziario sulla polizia, all'indipendenza della stampa, alle condizioni di detenzione nelle carceri, alla situazione dei Rom e alla lotta contro la corruzione;

5. invita le forze politiche rumene ad assumersi la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione delle riforme necessarie;

6. incoraggia la Romania, che è ancora lungi dal soddisfare i criteri economici di Copenaghen, a portare avanti le indispensabili riforme, cioè il proseguimento del processo di privatizzazione, la riforma del sistema bancario, la ristrutturazione delle grandi imprese di Stato e la stabilizzazione di un quadro giuridico capace di attirare gli investimenti stranieri, il che permetterà infine l'avvio dei negoziati di adesione;

7. ritiene opportuno inglobare l'agricoltura romena in un processo volto a modernizzarla, a potenziarne le capacità concorrenziali e ad adeguarla alla politica agricola comune dell'Unione europea;

8. richiama l'attenzione della Romania sulla necessità, per portare a compimento tali sviluppi, di praticare una riforma in profondità della propria amministrazione;

9. invita l'Unione europea a intervenire presso le istituzioni finanziarie internazionali quali il FMI e la Banca mondiale affinché sostengano il programma di riforme del governo rumeno;

10. invita l'Unione europea e la Romania a fare pienamente ricorso agli strumenti esistenti, in particolare l'accordo europeo e il partenariato per l'adesione al fine di sviluppare la loro reciproca cooperazione nell'ottica dell'adesione della Romania;

11. chiede che, in occasione della Conferenza europea, l'Unione e la Romania ravvicinino le loro rispettive politiche estere e della sicurezza e trovino soluzioni soddisfacenti alle questioni ancora in sospeso in materia di giustizia e affari interni, quali per esempio l'abolizione del visto per i cittadini rumeni che si recano nei paesi dell'Unione europea, nella misura in cui la Romania attui una rigorosa politica di controllo dell'emigrazione;

12. riconosce gli sforzi compiuti dalla Romania in materia di restituzione delle

proprietà sequestrate e/o confiscate; ritiene nondimeno che tali sforzi non siano sufficienti e invita pertanto il governo e il Parlamento rumeni a modificare le corrispondenti leggi 18/91 e 112/95 apportando una soluzione definitiva ed equa in grado di assicurare la restituzione *in integrum* della proprietà o, ove ciò fosse impossibile, un'equo indennizzo, fornendo al contempo alle persone lese nei loro diritti il diritto di ricorrere al sistema giudiziario;

13. invita il governo ad annullare tutta la normativa che legittima la persecuzione o la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale;

14. propone di istituire in Romania, a livello universitario, un Centro europeo di ricerca sulle politiche in materia di minoranze etniche nell'Europa centrale ed orientale, che beneficerebbe delle competenze in materia acquisite negli ultimi anni dalla Romania; propone che tale Centro collabori con l'Osservatorio europeo sul razzismo e la xenofobia di Vienna e con l'Ufficio europeo per le lingue minoritarie di Dublino;

15. incarica il suo Presidente di trasmettere il presente parere alla Commissione, al Consiglio, al Consiglio europeo, ai parlamenti degli Stati membri nonché al governo e al parlamento della Romania.

NICOLE FONTAINE
Vicepresidente